

*(I lavori iniziano alle ore 9.40 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

OMISSIS

Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 659 presentata dalla Consigliera Frediani e dal Consigliere Bono, inerente a "Azioni di tutela e bonifica dell'area limitrofa alla ex Lerifond-Fircap del Comune di Givoletto (TO) dal 2006 ad oggi"

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 659.
La parola alla Consigliera Frediani per l'illustrazione.

FREDIANI Francesca

Grazie, Presidente.

Parliamo della Lerifond, una fonderia di leghe di alluminio attiva dal 1980, situata nel comune di Rivoletto, fallita nel 2005.

Nel luglio 2005, il quotidiano *la Repubblica* ha riportato che, in seguito al fallimento della Lerifond, il curatore fallimentare aveva allertato l'ARPA, l'ASL-TO6 di competenza, la Regione, la Provincia ed il Comune, per chiedere la messa in sicurezza dell'area limitrofa, a causa delle circa 40 tonnellate di rifiuti tossici depositati all'interno della fonderia e di sostanze tossiche presenti nel sottosuolo.

Nel 2006, il Comune di Rivoletto attesta la necessità di effettuare d'ufficio interventi di bonifica sul sito, in seguito alla rilevazione, da parte dell'ARPA, di valori di contaminazione superiori ai valori ammessi nel sottosuolo.

Sul sito Rupar della Regione Piemonte viene riportato un dato, per la superficie interessata, pari a 14.000 metri quadri.

Il programma preliminare trasmesso a gennaio 2006 (approvato nella Conferenza dei Servizi) è una variante rispetto al precedente programma approvato, ed è oggetto di una richiesta di finanziamento con contributi regionali, per realizzare gli interventi di bonifica.

Nella Conferenza dei Servizi del 17/11/08 emerge che la situazione ambientale è variata rispetto alla data di finanziamento degli interventi. Con nota del 20/11/08, la Regione comunica quindi la possibilità di utilizzare l'intero importo finanziato nell'anno 2006, per la sola messa in sicurezza d'emergenza. Consiglia poi di procedere con gli interventi relativi alla stabilità del muro di contenimento e allo spostamento delle scorie saline ad esso addossate.

Non essendo sufficienti i fondi regionali del 2006, viene approvato il progetto per gli interventi di messa in sicurezza d'emergenza secondo lotto, per i quali si richiede l'accesso ai finanziamenti regionali, per un totale di oltre 600 mila euro.

Nel frattempo, alla Lerifond, nel medesimo sito, è subentrata la Fircap, un'azienda che si occupa di incisioni cilindri, con sede centrale a Moretta (CN).

La ex Lerifond fabbrica è stata messa in sicurezza nel 2011, dopo che i rifiuti sono finiti anche nelle acque del Rio Vaccaro, attiguo alla fabbrica e che confluisce nella Ceronda, fiume che attraversa poi diversi paesi.

Si è svolta una gara d'appalto indetta dal Comune di Rivoletto; la ditta aggiudicatrice è la General Smontaggi, poi coinvolta nella vicenda degli arresti della cosiddetta "cupola EXPO".

Nel 2011, in seguito ad un esposto per inquinamento acustico presso l'area in cui operava l'azienda Fircap, l'ARPA dichiarava di aver fatto eseguire, dal relativo personale esperto, dei rilievi fonometrici, da cui si rilevava che l'inquinamento in essere non era strettamente imputabile solo all'azienda Fircap, ma anche ad altre attività site nella zona industriale.

Sempre sul sito de *la Repubblica*, in data 29 luglio 2015 si apprende che la Guardia di Finanza ha sequestrato l'intera ditta Fircap, ormai fallita nel maggio 2014, con la denuncia per inquinamento ambientale di cinque persone. Sono attualmente in corso gli accertamenti per la messa in sicurezza del sito e la verifica dell'eventuale contaminazione ambientale causata dallo sversamento dei prodotti.

L'interrogazione è volta a sapere se siano state svolte azioni di costante monitoraggio ambientale, dal 2006 ad oggi, sull'area interessata nel Comune di Rivoletto, da parte degli enti competenti; perché l'ARPA e le istituzioni coinvolte nell'opera di bonifica del 2006 del sito non abbiano ritenuto opportuno approfondire il sopralluogo, in seguito all'esposto pervenuto per inquinamento acustico da parte dei cittadini residenti nelle zone limitrofe ed, infine, quali azioni la Regione intenda adottare, a favore di tutela e bonifica dell'area e le eventuali fonti di finanziamento connesso.

Grazie.

PRESIDENTE

Risponde l'Assessore Valmaggia; prego.

VALMAGGIA Alberto, *Assessore all'ambiente*

Grazie, Presidente.

Al fine di fornire elementi utili a rispondere a questa interpellanza, si tiene conto anche delle indicazioni trasmesse dalla Città metropolitana di Torino.

La Città metropolitana, con nota del 18 gennaio 2016, comunicava di non aver ricevuto alcuna comunicazione inerente il sito dell'area limitrofa all'ex Lerifond, né relativa ad un'area occupata dalla società Fircap.

Lo stesso Ente comunicava che, da ricerche effettuate, la società Fircap risulterebbe essere allocata in via Torino 112, a circa 600 metri dall'area dei via Torino 152, oggetto del procedimento di bonifica individuato nell'anagrafe regionale dei siti contaminati, con codice 850, cioè l'area ex Lerifond.

La Città metropolitana ha inoltre precisato - e questo mi sembra importante sottolinearlo - che, diversamente da quanto indicato nell'interrogazione, non risulterebbe che la società Fircap sia subentrata alla Lerifond nel sito oggetto di bonifica ed oggetto dei finanziamenti regionali assegnati nel 2006.

Quindi la società Fircap è una cosa e il sito ex Lerifond è un'altra.

In merito a questo sito, gli interventi di messa in sicurezza sono stati oggetto di finanziamento regionale nel 2006, all'interno di un programma di bonifica dei siti contaminati, previsto dall'articolo 16 della legge regionale 42 del 2000.

A conclusione dei lavori, nell'anno 2010, il Comune di Givoletto ha presentato richiesta di finanziamento per l'esecuzione di un secondo lotto di interventi.

Tuttavia, dall'anno 2010 non sono più state rese disponibili a bilancio regionale le risorse per l'attuazione degli interventi di bonifica, ai sensi del citato articolo 16 della legge regionale 42/2000 e, quindi, non risultano realizzati ulteriori interventi da parte del Comune, Comune

che è soggetto al quale compete l'attuazione degli interventi in sostituzione e in danno del responsabile della contaminazione.

Nel novembre 2015, la Guardia di Finanza risulta avere effettuato, unitamente ad ARPA ed alla Polizia Municipale di Givoletto, un sopralluogo presso il sito, al fine di verificare lo stato dei luoghi.

ARPA-Piemonte, nel mese di novembre 2015, quindi successivo al sopralluogo, ha trasmesso una relazione nella quale ha evidenziato la necessità di provvedere ad interdire l'accesso all'area ed a smaltire al più presto i rifiuti presenti in sito.

In data 19 febbraio 2016, il Comune di Givoletto ha convocato una Conferenza dei Servizi per l'esame della situazione e per valutare i provvedimenti da assumere.

La Regione in quella sede ha rappresentato nuovamente l'attuale mancanza di risorse da destinare agli interventi di bonifica. E' stato comunque richiesto di quantificare i costi degli interventi urgenti ed indifferibili da realizzare.

Con nota del 20 maggio 2016, il Comune ha comunicato di aver pubblicato un avviso pubblico per ricerca di professionalità, al fine di adempiere a quanto stabilito dalla Conferenza dei Servizi del febbraio 2016 e a quantificare così il quadro economico di spesa degli interventi urgenti.

Con la citata nota del 20 maggio, il Comune ha anche ribadito di non disporre di risorse umane sufficienti per la vigilanza in sito né di risorse finanziarie per gli interventi.

Grazie.

OMISSIS

(Alle ore 10.28 la Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

(La seduta ha inizio alle ore 10.30)